**CAPITOLO 14**

SULL’ARGOMENTO

Conseguenze civili

Innanzitutto, l'emissione di un **assegno a vuoto r**ende più agevole per il creditore procedere con l'esecuzione forzata.

Oltre a rappresentare un riconoscimento di debito, l'assegno non pagato dà infatti la possibilità di elevare un protesto su tale titolo di credito e di semplificare, così, la procedura di recupero delle somme non pagate.

Il **protesto**, infatti, è un atto pubblico con il quale viene accertato il mancato pagamento dell'assegno e che, in quanto tale, fa fede del mancato pagamento e delle dichiarazioni del debitore e degli altri fatti che il presentatore riferisce aver compiuto o essere avvenuti in sua presenza fino a querela di falso. Esso è titolo sufficiente per notificare al creditore un valido precetto.

Conseguenze amministrative

L'emissione di un assegno a vuoto costituisce poi un illecito amministrativo punito sia con sanzioni di carattere pecuniario che con la revoca dell'autorizzazione ad emettere assegni.

Conseguenze penali

Nonostante la depenalizzazione, in alcuni casi limite, poi, dall'emissione di un assegno a vuoto potrebbero comunque derivare anche conseguenze di carattere penale nel caso di truffa

Se, infatti, non è possibile ritenere penalmente rilevante la semplice emissione senza avere fondi sufficienti, diverso è il caso in cui tale comportamento sia accompagnato da una serie di artifici e raggiri idonei a nascondere la propria reale condizione economica e a ingannare il creditore: in simili ipotesi si potrebbe infatti configurare una fattispecie di truffa.